



FOCUS FERRARA

VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DELLE PRATICHE DELL'AGRICOLTURA CONSERVATIVA NELLE AZIENDE AGRICOLE EMILIANO ROMAGNOLE

<u>Soggetto proponente</u>	TAVOLO PROV.LE IMPRENDITORIA (Fondazione Navarra, Confagricoltura)
<u>Soggetto attuatore</u>	A.I.P.A.C., SG Project SRL, F.ne Navarra
<u>Partnership</u>	ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA – UNIVERSITA' - REGIONE EMILIA ROMAGNA
<u>Motivazioni ed obiettivi</u>	<p>Attualmente, in Europa, il settore agroalimentare è responsabile del 10,3% delle emissioni totali di gas serra, mentre il 25% dei terreni agricoli europei sono a forte rischio di desertificazione e l'erosione dei suoli costa ai paesi UE 50 miliardi di euro all'anno (Deal for Soil, 2020). La progressiva perdita di produttività del suolo e il cambiamento del clima sono dati allarmanti che rischiano di inficiare la possibilità di produrre cibo in sufficienza in un prossimo futuro. L'urgenza è perciò quella di invertire queste tendenze, con l'obiettivo di garantire la sicurezza alimentare sul medio-lungo periodo.</p> <p>Di fronte a questo scenario, l'affinamento e la diffusione di pratiche di agricoltura conservativa risultano sempre più necessarie. Tali tecniche si basano sulla sostituzione di pratiche di lavorazione profonda del terreno (aratura ed erpicatura) con una pratica di semina sulle stoppie (minimo impatto sul suolo e copertura costante dello stesso). I vantaggi di tale operazione sono diversi. Dal punto di vista ambientale si aumenta la sostanza organica nei primi strati del suolo. Ciò determina l'aumento della biodiversità, la riduzione di dispersioni di nitrati nella falda, ed evita l'erosione del suolo stesso. Inoltre, si riducono i volumi di irrigazione e si stimola l'assorbimento di carbonio nel terreno. Dal punto di vista economico il guadagno è determinato dalla riduzione dei costi di lavorazione del terreno per la preparazione del letto di semina. Oltre a ciò, a conseguenza della mancata erosione del suolo, le pratiche conservative permettono di mantenere alta la produttività dei terreni sul lungo termine. Ciò determina un fondamentale vantaggio sociale: la possibilità di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento agroalimentare sul lungo termine. L'applicazione di pratiche agricole conservative è, perciò, un elemento imprescindibile per promuovere un'agricoltura sostenibile, che garantisca la preservazione del suolo e dell'ambiente e mantenga alti livelli di produttività.</p> <p>Nonostante i vantaggi elencati le pratiche di agricoltura conservativa sono ancora poco diffuse in Europa. Nel 2016, solo 2,1 milioni di ettari erano coltivati con pratiche conservative di fronte ai 157 milioni coltivati in tale modo globalmente (Regione Emilia Romagna, 2016). Tramite il PSR 2014-2020, la Regione Emilia-Romagna ha cercato di promuovere questa pratica. Tra gli altri, è stato finanziato il Gruppo Operativo per l'Innovazione (GOI) COVER</p>



FOCUS FERRARA

AGROECOLOGICHE che ha analizzato i risultati produttivi, gli effetti sulla fertilità del suolo e l'impronta di carbonio in un campo sperimentale su diverse colture cerealicole nell'arco di tre anni (2016-2019). Il GOI ha dato seguito al progetto LIFE *Helpsoil* che aveva posto le basi per questa analisi, coinvolgendo 19 aziende regionali. Tuttavia, nonostante gli sforzi regionali che hanno visto anche l'attivazione della misura 10.1.4 del PSR a sostegno degli agricoltori che sono passati ad agricoltura conservativa, la diffusione della pratica in regione non ha goduto di una particolare accelerazione.

Di fronte alla mancata adesione dei produttori alle pratiche conservative, si ritiene necessario agire per favorire un'inversione di tendenza. In vista degli obiettivi 2030 della strategia *Farm to Fork* e del *Green Deal* europeo, si ritiene necessario sviluppare ulteriormente la ricerca, garantendo un'ampia diffusione dell'agricoltura conservativa nella regione Emilia-Romagna e in tutto il territorio italiano. È per questa ragione che si è costituita l'Associazione Italiana Produttori Agricoltura Conservativa (AIPAC). In collaborazione con diversi centri di ricerca regionali e organizzazioni professionali, l'associazione si pone l'obiettivo di capitalizzare le conoscenze sviluppate in questi anni e diffondere le pratiche di agricoltura conservativa sul territorio italiano.

In collaborazione con l'università di Piacenza, SG Project SRL e la Fondazione Navarra, AIPAC si propone di dare vita a un nuovo progetto sul tema che abbia per obiettivo quello di porre le condizioni per la diffusione delle pratiche conservative nella regione Emilia-Romagna. L'agricoltura conservativa presenta evidenti vantaggi dal punto di vista ambientale ed economico. Tuttavia, tale pratica presenta diverse complessità in regione:

(P.1) La necessità di rivoluzionare le pratiche di produzione con un calo significativo, seppur momentaneo, della produzione.

(P.2) La conformazione alluvionale dei terreni emiliano romagnoli necessita di un adattamento delle pratiche utilizzate in altre regioni:

1. Attualmente mancano indicazioni chiare in merito
2. Si registra la necessità di utilizzare macchine più efficienti per tale tipologia di terreno (*vertical tillage*)

Tramite il presente progetto si vuole ovviare a questi problemi. Per quanto riguarda il primo problema (P1), si ritiene necessario aumentare la consapevolezza dei benefici economici della pratica sul medio-lungo termine (aumento della produttività del terreno e valorizzazione del sequestro di carbonio). In particolare, in linea con altri progetti europei, si vuole tentare di definire un sistema propedeutico all'ingresso dell'agricoltura nel *Emission Trading System europeo*, determinando quindi un ulteriore vantaggio economico per il produttore. Per quanto riguarda il secondo problema (P2), si ritiene necessario definire le giuste pratiche per applicare l'agricoltura conservativa in regione e l'utilizzo delle migliori macchine.

Nello specifico questi obiettivi sono così declinabili:

1. Diffondere la pratica dell'agricoltura conservativa ad altre realtà



FOCUS FERRARA

	<p>regionali creando un disciplinare di produzione che consideri le caratteristiche del terreno regionale.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Misurare l'impatto in termini di sostanza organica e CO₂ trattenuta (università di Piacenza) per potere accedere al mercato dei crediti del carbonio (EU ETS) e poter comunicare al consumatore l'impatto positivo del prodotto. 3. Pilot - avviare un'attività di utilizzo di una nuova macchina che permette di fare un lavoro di puntatura (<i>vertical tillage</i>) che aumenta ulteriormente la CO₂ sequestrata e la sostanza organica nel terreno. La macchina è particolarmente adatta al territorio emiliano romagnolo <p>I tre obiettivi del progetto sono sinergici. Lo sviluppo di un disciplinare di produzione, così come l'utilizzo di nuovi macchinari e la possibilità di accedere al mercato dei crediti di carbonio sono elementi diretti al medesimo obiettivo: la più larga diffusione possibile di pratiche di agricoltura conservativa in regione e quindi l'adozione di metodi di produzione atti alla realizzazione della <i>Farm to Form strategy</i> europea.</p>
<p><u>Fasi operative</u></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Coinvolgimento dei produttori del territorio e di ulteriori stakeholders privati ed istituzionali. 2) Predisposizione studio di fattibilità con analisi costi /benefici e definizione di un progetto preliminare. 3) Analisi tecnica volta allo sviluppo di un disciplinare di produzione e dei macchinari più funzionali al progetto. 4) Individuazione di 10-15 aziende agricole in cui mettere in atto le pratiche di agricoltura conservativa per almeno tre annualità, con funzione dimostrativa. 5) Predisposizione accordi di filiera. 6) Redazione del progetto definitivo con accurata analisi dei costi di realizzazione. 7) Candidatura progetto al possibile finanziamento pubblico e bancario
<p><u>Coerenza con strumenti di programmazione</u></p>	<p>Il progetto è coerente con gli strumenti di programmazione Europei e regionali, allineandosi agli obiettivi ambientali, sociali, economici e scientifici di tali strumenti. La riduzione dell'impatto ambientale del settore agroalimentare è tra le primissime priorità del <i>Green Deal</i> europeo e della strategia <i>Farm to Fork</i>. Non a caso, una delle cinque missioni selezionate dalla Commissione Europea per il programma <i>Horizon Europe 2021-27</i> è <i>Soil health and food</i> (Cibo e Suolo sano). Tale obiettivo è condiviso dalla Regione Emilia-Romagna e il suo <i>Patto per il Lavoro e per il Clima</i>.</p> <p>In particolare, il progetto contribuisce agli obiettivi della programmazione in quanto</p> <ul style="list-style-type: none"> • contribuisce alla sottrazione di carbonio diminuendo l'impatto del settore agricolo sulle emissioni di gas serra regionali. • favorisce l'arresto dell'erosione del suolo e agisce attivamente per ristabilire la corretta presenza di sostanza organica in esso. • posiziona la regione Emilia-Romagna tra quelle regioni europee che stanno tentando di sviluppare sistemi altamente innovativi per



FOCUS FERRARA

	<p>estendere il sistema di commercio dei crediti di carbonio a nuovi settori.</p> <ul style="list-style-type: none"> • permette di capitalizzare il lavoro portato avanti in regione da diverse università e istituzioni nell'ultimo decennio. <p>In conclusione, il progetto è coerente con e contribuisce attivamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Strategia Farm to Fork;</i> • <i>Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ONU. In particolare, SDG13 Lotta contro il cambiamento climatico, SDG12 Consumo Responsabile, SDG9 Imprese, innovazione e infrastrutture, SDG15 Vita sulla terra.</i> • <i>Piano Nazionale Ripresa e Resilienza;</i> • <i>Patto per il Lavoro e il Clima della Regione Emilia-Romagna;</i> in particolare Obiettivo Emilia-Romagna regione della Transizione ecologica e obiettivo Emilia-Romagna regione della Conoscenza e dei Saperi; • <i>Documento Strategico Regionale</i>
<u>Livello di progettazione / cantierabilità</u>	Le pratiche promosse dal progetto sono già state testate in diverse parti del mondo ed in Emilia-Romagna negli ultimi decenni. Inoltre, i centri di ricerca coinvolti raggruppano le più importanti conoscenze nell'ambito a livello nazionale ed europeo. Si ritiene perciò che il progetto sia ad un livello avanzato.
<u>Competenze necessarie</u>	Tutte le competenze necessarie sono già presenti sul territorio.
<u>Risorse</u>	Pubbliche (locali, regionali, nazionali, europee). Private relativamente alla eventuale quota equity. Bancaria per la parte residua.
<u>Impatto sociale</u>	La priorità sociale del progetto è quella di garantire produzione di cibo a sufficienza per i territori interessati sul medio e lungo termine, agendo simultaneamente sulla qualità del suolo (quindi la produttività dello stesso) e la riduzione delle emissioni di gas serra (quindi la resilienza delle produzioni al cambiamento climatico). Complementarmente a questo obiettivo, il progetto si pone l'obiettivo di incrementare l'occupazione sia qualitativamente che quantitativamente, con un occhio di riguardo alla questione di genere, e di mettere a sistema i vantaggi ambientali delle pratiche conservative. (Vedi sotto)
<u>Impatto di genere</u>	Mentre il lavoro agricolo è equamente suddiviso tra i generi dal punto di vista quantitativo, spesso, il contributo femminile non è riconosciuto quanto quello maschile e la forza lavoro femminile ha più difficilmente accesso alla proprietà dei terreni agricoli così come a formazioni e innovazioni (Gender in Agriculture, 2014). L'implementazione di pratiche di agricoltura conservativa prevede un cambiamento profondo nel modo di fare agricoltura e si presenta, perciò, come un'occasione per cambiare, anche, gli equilibri di genere. Consapevoli di ciò, le organizzazioni proponenti si prefiggono di garantire uguali opportunità ed



FOCUS FERRARA

	accesso alle risorse del progetto, siano essi contributi economici o supporto tecnico.
Impatto occupazionale quali-quantitativo	<p>Si prevede che il progetto abbia un significativo impatto sull'occupazione, sia a livello qualitativo che quantitativo.</p> <p>Sul medio termine, la diffusione di tecniche conservative determina maggiore occupazione come conseguenza dei vantaggi economici elencati e del previsto aumento della produttività. Inoltre, si ritiene che il progetto possa creare posti di lavoro ad alto valore qualitativo, favorendo la produzione di prodotti agroalimentare a basso impatto ambientale sempre più ricercati dal consumatore sul mercato.</p> <p>Sul lungo termine, l'impatto del progetto sull'occupazione nel settore sarà ancora più alto. Considerato il rischio corso attualmente dalle produzioni agricole tradizionali (minaccia dell'erosione del suolo e dei cambiamenti climatici), l'implementazione di tecniche resilienti a queste minacce è la sola strategia per garantire l'occupazione sul lungo termine. Come menzionato sopra, ad oggi, l'agricoltura conservativa è una delle più efficaci tra queste tecniche.</p>
Impatto ambientale	<p>Riassumendo quanto scritto sopra si evince che il progetto presenta diversi vantaggi dal punto di vista ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sottrazione di carbonio diminuendo l'impatto del settore agricolo sulle emissioni di gas serra regionali • Con utilizzo di <i>Cover Crop</i>, riduzione della dispersione di nitrati in falda • Crescente biodiversità nel terreno con aumento della sostanza organica • Controllo dell'erosione del suolo • Minore utilizzo di acqua
Comuni interessati	Provincia di Ferrara